

Quando alle ore 10,30 dell'11/6/2015, 431° giorno dell'era della Tenda in piazza VI dicembre, la notizia che il TRIBUNALE DI FROSINONE Sezione Lavoro, In nome del Popolo Italiano accoglieva ai 29 ricorrenti rappresentati e difesi dagli Avv.ti Loredana Di Folco e Luca Esposito e Riccardo Rea, contro SOL.CO, Solidarietà e Cooperazione, Soc. Coop. Sociale ONLUS, le loro ragioni dopo due anni di attesa, , i lavoratori della Frosinone Multiservizi erano in viaggio verso l'ennesimo incontro regionale volto alla soluzione del problema occupazionale in merito alla scelta di smembrare una società pubblica e affidare dieci servizi a quattro cooperative sociali di tipo B. Un incontro poi conclusosi con l'accettazione della costituzione della società pubblica

Il segno del destino, evidentemente, vuole così: la soluzione della vicenda deve andare nella direzione che i lavoratori hanno suggerito nel tempo ma alcuno, dalle istituzioni, ha ascoltato.

Un destino coadiuvato dalla continua pressione di lavoratori che coraggiosamente sono in tenda a rappresentare il loro dramma, ma orgogliosamente la dignità e la ricerca di giustizia. Coadiuvato da uno Studio legale sempre al fianco dei lavoratori, che interagiva con loro, che si confrontava ben sapendo che la battaglia per il riconoscimento di un diritto ha una sua maggior valenza quando essa coincide con la giustizia sociale. Perché di questo i lavoratori sono andati in cerca per due anni. Uno Studio legale che ha accompagnato i lavoratori ne prendere coscienza che ancora la giustizia in questo paese possa essere eservitata con la certezza del diritto, e che la vicenda giurisdizionale fa il paio con quella di piazza.

Rimane storico il giorno, e rimane scolpita la sentenza che non lascia adito a dubbi: Il Giudice del Lavoro ha così provveduto: *a) accerta e dichiara il diritto dei ricorrenti ad essere assunti alle dipendenze della Cooperativa Sociale Sol.Co. Solidarietà e Cooperazione dal 26/4/2013 .... b) per l'effetto, accerta e dichiara l'avvenuta costituzione tra ciascuno dei ricorrenti e la convenuta di un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato dal 26/4/2013....*

Una battaglia legale iniziata e sollecitata per farsi ascoltare dalle istituzioni alle quali veniva da tempo annunciata una possibile e tremenda sconfitta e prima della quale forse sarebbe stato meglio venire a patti senza esacerbare una vicenda che vedeva le istituzioni caracollare dopo una gestione allegra di una società pubblica poi chiusa , che oggi è sotto gli occhi di altra magistratura per il clamoroso debito della società. Ma nulla sono valsi suggerimenti e profezie. Il treno è passato ci si è andati contro, così con la voluta incoscienza di chi non comprende che si stanno amministrando soldi pubblici e non i propri.

I segni, quindi, sono inequivocabili. E tali dovrebbero apparire a chi ha responsabilità di Governo. Si prendano le dovute contromisure, si assuma la corretta responsabilità e si riapra un tavolo di discussione comune prima che la pioggia battente allaghi tutto.